



Migliaia in coda per un colloquio di lavoro a New York

→ **Disoccupati** Ogni giorno sono centinaia: «La situazione è peggiorata negli ultimi mesi»

→ **Il dramma degli over 50** Per loro nell'ufficio di collocamento ci sono consulenti speciali

Bronx, nella fila dei disperati che lottano con la crisi

Dentro l'ufficio del lavoro del Bronx ci sono centinaia di persone: qui il tasso di disoccupazione ha toccato il 10%, due punti in più che nel resto d'America. L'edificio è l'ultima spiaggia per chi tenta di non annegare.

CATERINA GINZBURG

NEW YORK
caterina.ginzburg@gmail.com

«Sono venuta qui più di quaranta volte, avrò fatto almeno dieci interviste, ma fino ad ora niente. Oggi ci riprovo. La verità è che gli unici lavori disponibili sono quelli che

nessuno vuole, pagati meno di 15 dollari l'ora. Io sono una educatrice, non posso accettare di buttare via tutto». Maddalena ha 47 anni, un marito ed una figlia di sei. Ha lavorato per vent'anni per una organizzazione non profit che collaborava con le scuole. È stata licenziata a giugno, quando il Comune ha tagliato le convenzioni. Insieme ad altre centinaia di persone, è arrivata in questo ufficio del Bronx, che è considerato l'ultima spiaggia per non annegare nella crisi. Qui il tasso di disoccupazione ha superato il dieci per cento, due punti in più che nel resto d'America.

Al numero 358 della 149esima strada, c'è un palazzo grigio scuro: è l'ufficio del lavoro del Bronx, quartiere di storica immigrazione italia-

Maddalena, 47 anni
«Gli unici posti sono quelli pagati meno di 15 dollari l'ora»

na, latina, e afroamericana. C'è una lunga fila per entrare di disoccupati che cercano di reagire alla disperazione. Alcuni hanno scarpe bucate e pantaloni logori, le donne indossa-

no vestiti d'altri tempi, entrano a testa bassa.

Arthur Merlino si occupa di chi cerca lavoro da quarantasei anni. A novembre, quando il crollo di Wall Street ha travolto l'intera economia, la città di New York ha spedito Arthur a guidare l'ufficio del Bronx. «La situazione è molto peggiorata negli ultimi mesi. Ogni giorno sono molte di più le persone che arrivano qui per cercare una occupazione; c'è chi la ha persa, chi non l'ha mai avuta e chi spera di trovare qualcosa di meglio, magari più sicuro. Oggi è un normale giorno di lavoro», dice indicando la sala d'attesa gremita.